**Domenica della Parola e disabilità**

Ha senso parlare della Domenica della Parola anche con le persone con disabilità? Il pregiudizio è pensare che solo quando si è nel pieno delle facoltà si possa prendere una decisione, esprimersi, ritenendo che i limiti rendano difficili l’incontro vero anche con la Parola. Come fare con persone con disabilità quando vi è incapacità di astrazione, rigidità e irreversibilità di pensiero, impossibilità di raccontarsi? Occorre valorizzare gli aspetti della comunicazione non verbale: i movimenti del corpo (drammatizzazione, rappresentazione, mimare), i fenomeni paralinguali (riso, sbadiglio, pianto, pause e silenzi, cambi di toni), la prossemica e il movimento, la sensibilità olfattiva e tattile, l’espressione delle emozioni (occhi, bocca, gesti, postura, voce) che diventano il narrato significativo di ogni evento vitale.

I luoghi dell’annuncio della Parola possono essere la parrocchia, il gruppo di catechesi, i gruppi di ascolto del Vangelo, la mensa, il viaggio, l’*hospice*, l’ospedale, il carcere: sono ambiti in cui la condivisione diventa una passione per l’umano ed è possibile creare un contesto partecipativo. La sacra Scrittura, l’omelia e la catechesi portano in sé il rischio che le persone con disturbi nel neurosviluppo recepiscano il messaggio verbale/scritto esclusivamente in senso letterale (per esempio, «mangiate e bevete questo è il mio corpo e il mio sangue offerto per voi»), non riuscendo a compiere il processo metacognitivo che richiede competenze di tipo pragmatico, nello specifico inferenziali che permettono loro di andare oltre il messaggio letterale.

Per far fronte a queste difficoltà l’Ufficio Catechistico Nazionale nei settori per la Catechesi alle Persone Disabili e l’Apostolato Biblico, con esperti e con persone con disabilità, ha iniziato a tradurre dei testi su misura, in linguaggio dei segni (LIS), in braille, in comunicazione aumentativa e alternativa, libri digitali, in audio, libro parlato (<https://tinyurl.com/y7d8junt>). Tre e-book, con brani biblici permettono di usufruire del testo nella maniera più adeguata alle caratteristiche e agli stili cognitivi/comunicativi del destinatario, il video del vangelo secondo Marco, alcuni capitoli del vangelo secondo Luca e il lessico catechetico in Lis, con la sottotitolazione e l’audio. La finalità principale di questa rielaborazione è quella di poter fornire materiale di supporto il più possibile rispondente alle necessità e agli stili comunicativi di bambini e ragazzi con b**isogni comunicativi complessi (BCC)**, che usano o meno la comunicazione aumentativa alternativa (CAA), la lingua dei segni italiana (LIS) e con *font* leggibili per dislessici, con un lavoro sull’immagine e l’audio (<https://catechistico.chiesacattolica.it/>).

La Parola di Dio è come la pioggia e la neve: non torna a Dio senza aver prodotto ciò per cui è stata mandata (*Is* 55,11). Con questa certezza possiamo pensare che tutti abbiano almeno un livello di coscienza minimo per poter ascoltare la sua Parola. Una persona con disturbi del neurosviluppo o un malato terminale forse non risponderanno nel modo atteso, ma chi può dire che il Mistero non operi efficacemente nella profondità del loro cuore? La Domenica della Parola può rappresentare l’occasione propizia per valorizzare questa attenzione alle persone con disabilità.

 *Donatella Veronico*

v.donatello@chiesacattolica.it

Responsabile Nazione Settore Disabilità –

Ufficio Catechistico Nazionale